
Nota Esplicativa

nucleo familiare non sia superiore a 20 mila euro ovvero sia stata aperta una procedura di crisi sovraindebitamento.

La Cassa già a inizio esercizio 2019 ha diffidato l’Agenzia delle Entrate Riscossione dall’acceptare e dall’accogliere le relative istanze, attesa l’esclusione dall’ambito di applicazione della previsione normativa dei crediti previdenziali oggetto di accertamento. Si palesava infatti una disparità di trattamento per gli iscritti che, responsabilmente, si sono attivati per sanare le proprie morosità con rateizzazioni ancora in corso compresi sanzioni, maggiorazioni e interessi, e coloro la cui morosità è iscritta a ruolo e potevano estinguerla in modo agevolato attraverso l’applicazione della definizione agevolata o del saldo e stralcio: si sarebbe creata un’enorme disparità di trattamento generata dal tipo di riscossione applicata.

Da ultimo l’art 16 quinquies del DL 34/2019, ha sancito l’applicabilità solo previa apposita delibera delle medesime Casse, approvata ai sensi dell’art 3. c. 2 del D.Lgs. 509/1994, pubblicata nei rispettivi siti internet istituzionali entro il 16 settembre 2019 e comunicata entro la stessa data all’Agente della Riscossione.

Malgrado le difficoltà sopra illustrate l’incasso annuo relativo alle morosità ha registrato nell’ultimo periodo un incremento, in particolare nell’esercizio 2019 gli incassi dei ruoli sono stati pari a circa 25 milioni.

In un’ottica di equità e di incentivazione al pagamento anche per l’esercizio 2019 la Cassa ha attuato l’esclusione della tutela sanitaria integrativa ai “grandi” morosi per la grave inadempienza contributiva (assenza di pagamenti delle tre annualità precedenti all’anno di rinnovo delle polizze) in attuazione della decisione del Comitato dei Delegati del 27 maggio 2014. Inoltre tale esclusione è stata applicata anche ai geometri segnalati ai consigli di disciplina per grave morosità, in attuazione della delibera del Comitato dei Delegati del 19 aprile 2018.

Tenuto conto sia dell’azione amministrativa della Cassa che si affianca al mandato conferito ad Agenzia delle Entrate-Riscossione (già Equitalia) onde scongiurare ogni rischio di prescrizione, sia delle iniziative intraprese nei confronti dei geometri, si è effettuata un’analisi stratificata che tiene conto non solo dell’anzianità del credito ma anche della posizione giuridica dell’iscritto debitore, che rileva ai fini del perfezionamento del diritto alla pensione.

Le categorie rilevanti individuate ai fini di un processo di svalutazione sono tre:

- 1) Cancellati e deceduti
- 2) Pensionati e eredi pensionati
- 3) Iscritti

Per quanto riguarda i soggetti cancellati e i soggetti deceduti, considerata la volontà da parte dei primi di interrompere la propria attività professionale e l’impossibilità da parte dei secondi di conseguire una prestazione previdenziale, si ritiene di svalutare tali crediti nella misura del 100% a partire dal 3° anno di accertamento del ruolo. La tempistica così determinata consegue ad una valutazione di congruità relativa al tempo medio utile per esperire le necessarie attività di recupero anche nei confronti degli eredi, mentre la percentuale di svalutazione dell’intero credito consegue all’esclusione di tali soggetti dal completamento del proprio iter previdenziale.

Per gli altri soggetti sono state considerate le svalutazioni in virtù della loro posizione giuridica. In particolare per i pensionati e per gli eredi pensionati la considerazione dei parametri di svalutazione scaturisce dalla possibilità per la Cassa di potersi rivalere sugli importi erogati,

Bilancio Consuntivo Esercizio 2019

mentre per gli iscritti in virtù del fatto che il mantenimento della loro posizione previdenziale presuppone – al termine dell'iter previdenziale – il conseguimento della prestazione previa necessità di sanare la morosità.

Le percentuali di svalutazione garantiscono un graduale processo di svalutazione dei crediti contributivi a partire dal settimo anno di accertamento del ruolo con una percentuale di aliquote progressive come di seguito evidenziato:

- svalutazione del 10% al 7° anno ruolo;
- svalutazione del 20% all'8° anno ruolo;
- svalutazione del 30% al 9° anno ruolo;
- svalutazione del 40% al 10° anno ruolo.

Il fondo svalutazione crediti ha costituito contropartita per la copertura di riaccertamenti di residui relativi a partite contributive rideterminate dagli uffici amministrativi per insussistenza del credito (5.977 mila euro). È stato inoltre effettuato – in conformità a quanto illustrato in precedenza – un accantonamento per 43.193 mila euro per la copertura dei rischi connessi con il recupero delle somme iscritte nei ruoli.

In relazione a tali movimentazioni, la consistenza del fondo svalutazione crediti contributivi al 31.12.2019 ammonta a 152.605 mila euro.

B.II.2 Crediti per prestazioni da recuperare

Tali crediti, iscritti in bilancio al valore nominale per complessivi 3.070 mila euro (3.317 mila euro al 31 dicembre 2018), riguardano il recupero in corso (in prevalenza rateizzato) di prestazioni indebitamente percepite (2.402 mila euro), i recuperi relativi alle maggiorazioni dei trattamenti pensionistici ai sensi dell'art. 6 della legge n. 140/1985 (46 mila euro) e il recupero delle indennità di maternità per la quota a carico dello Stato ai sensi del D.Lgs 151/2001 (622 mila euro).

Descrizione	Situazione al 31.12.2019	Situazione al 31.12.2018	Variazioni
Recupero prestazioni non dovute	2.402.374	2.647.455	-245.081
Recupero maternità (D.lgs 151/01)	621.802	617.104	4.698
Recuperi maggiorazioni trattamento pensionistico	45.676	52.672	-6.996
Totale crediti per prestazioni da recuperare	3.069.852	3.317.231	-247.379

B.II.3 Crediti verso società controllate

Al 31 dicembre 2019 non risultano importi iscritti in tale voce.

*Nota Esplicativa***B.II.4 Altri crediti**

Si riferiscono principalmente a crediti verso locatari e a crediti per partite di giro per un ammontare complessivo netto al 31 dicembre 2019 pari a 12.203 mila euro (11.602 mila euro al 31 dicembre 2018).

Qui di seguito si riporta una evidenza per aggregati dei crediti in questione.

Descrizione	Situazione al 31.12.2019	Situazione al 31.12.2018	Variazioni
Crediti verso locatari per canoni e recupero oneri	4.275.244	5.768.240	(1.492.996)
Crediti per interessi e proventi finanziari	95.295	119.450	(24.155)
Crediti per recuperi e partite diverse	739.548	493.476	246.072
Crediti per partite di giro	9.427.463	9.355.519	71.944
Totale partite creditorie	14.537.550	15.736.685	(1.199.135)
Fondo svalutazione crediti verso locatari	(2.334.591)	(4.134.812)	1.800.221
Totale altri crediti	12.202.959	11.601.873	601.086

I crediti verso locatari per canoni e recupero oneri ammontano a complessivi 4.275 mila euro; tali partite trovano rettifica nell'apposito fondo svalutazione iscritto in bilancio per 2.335 mila euro. Tale posta rettificativa è stata determinata a seguito di una specifica analisi sulla realizzabilità delle singole partite per le quali sono in corso le relative procedure di recupero; la diminuzione di 1.800 mila euro consegue all'utilizzo del predetto fondo a copertura di eliminazione di residui attivi in contenzioso di cui si è comprovata l'irrealizzabilità.

I crediti per interessi e proventi finanziari riguardano quote di interessi sui mutui ipotecari (87 mila euro) e interessi sui conti correnti maturati al 31 dicembre (8 mila euro).

I crediti per recuperi e partite diverse presentano un incremento di 246 mila euro essenzialmente connesso con i crediti verso Confidi e Fidiprof Nord e Centro Sud a seguito del recesso di cui si è già data menzione al paragrafo A III 4 della presente relazione, a cui si rinvia.

Nell'incertezza dell'esito del giudizio proposto dalla Cassa Geometri, non si è iscritto in via prudenziale il credito verso l'Erario per 791 mila euro per i versamenti effettuati relativamente al biennio 2012-2013 ex art 8 c. 3 del DL 95/12, dichiarato illegittimo dalla Corte costituzionale. Si ricorda infatti che – a tutela del patrimonio – oltre a presentare istanza di ripetizione, in data 15 giugno 2017 la Cassa ha notificato al Tribunale civile di Roma la citazione per i riversamenti ex art. 8 comma 3 oltre che ex art 1 L. 147/2013. All'esito dell'udienza del 30 gennaio 2018, il giudizio per la trattazione e la precisazione delle conclusioni è stato rinviato all'11.12.2019. Nella predetta data la Cassa ha precisato le conclusioni come da atti di citazione, altrettanto ha fatto l'Avvocatura rinviando alle comparse di costituzione. Il Giudice ha trattenuto entrambe le cause in decisione dando i termini di legge: 10 febbraio 2020 per la comparsa conclusionale 2 marzo 2020 per la replica. Si resta pertanto in attesa del deposito della relativa sentenza.

I crediti per partite di giro si riferiscono in massima parte a ritenute erariali iscritte nel rendiconto per 9.043 mila euro e sono costituiti essenzialmente da trattenute a titolo di addizionale regionale e addizionale comunale Irpef, determinate a fine anno sulla base

Bilancio Consuntivo Esercizio 2019

imponibile dell'anno 2019, che saranno trattenute al dipendente/pensionato a rate nel corso del successivo esercizio per essere versate all'Erario. La Cassa opera infatti come sostituto d'imposta: a fine esercizio viene iscritta nelle entrate in partite di giro la somma di competenza dei redditi 2019 che sarà trattenuta nel corso del 2020 al contribuente (dipendente/pensionato) e versata all'Erario.

Specularmente, pertanto, nelle uscite in partite di giro viene iscritto medesimo importo quale debito verso l'Erario.

Si rappresenta da ultimo a mero titolo informativo che al 31.12.2019 le somme connesse con i pignoramenti verso terzi, ossia le somme da trattenere ai geometri pensionati e da riversare a terzi a seguito di decisione del giudice, ammontano a 13.375 mila euro.

Analogo commento si ritrova nel paragrafo speculare delle poste del passivo "altri debiti". Trattasi di importi che non costituiscono crediti e debiti ma che vengono riportati in nota integrativa per assolvere appieno alla funzione conoscitiva della stessa, come commentato in sede di consuntivo 2018.

B.III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Al 31 dicembre 2019 risulta iscritto un importo complessivo di 34.677 mila euro e si compongono delle seguenti voci:

- 1) quote del comparto GD2 per complessivi 34.434 mila euro precedentemente iscritte nelle immobilizzazioni e disinvestite nel primo periodo dell'anno 2020 per fronteggiare momentanee esigenze di liquidità di gestione, in considerazione anche delle scadenze per la riscossione dei contributi. In applicazione di quanto previsto dagli OIC, il cambio di destinazione di titoli immobilizzati alle attività circolanti va rilevato in base al valore risultante dall'applicazione – al momento del trasferimento stesso – dei criteri valutativi del portafoglio di provenienza e pertanto, nel caso di specie, al costo eventualmente rettificato per la perdita durevole di valore. Trattasi di n. 34.500 quote per un valore di bilancio di 34.434 mila euro a fronte di un controvalore costituito dal Nav del 07 febbraio 2020 di 35.134 (realizzo di una plusvalenza netta di 537 mila euro);
- 2) la partecipazione in Confidi per euro 400 a seguito del recesso deliberato dal Consiglio di Amministrazione in aderenza alla Convenzione - come già anticipato nel commento alla voce "Partecipazioni", che ha fatto venir meno la qualità di socio;
- 3) quota parte della partecipazione in Agire Srl per 244 mila euro, ceduta in data 16 gennaio 2020 per l'esercizio da parte di Cassa Geometri dell'opzione put, a fronte di un corrispettivo di 425 mila euro.

B.IV Disponibilità liquide

Ammontano a 62.742 mila euro (22.120 mila euro al 31 dicembre 2018) e si riferiscono per 54.354 mila euro alle somme risultanti a fine esercizio nel conto corrente presso l'Istituto tesoriere (Banca Popolare di Sondrio) e per 8.388 mila euro a somme presso altri conti correnti in attesa del loro trasferimento al conto di tesoreria, la cui effettiva disponibilità per l'Ente si è avuta solo nei primi giorni dell'anno 2020 a valle del loro giroconto sul conto corrente ufficiale di tesoreria.

*Nota Esplicativa***C RATEI E RISCONTI ATTIVI**

Tale voce iscritta nell'attivo per complessivi 3.807 mila euro (3.499 mila euro al 31 dicembre 2018) si riferisce principalmente al risconto relativo al premio erogato per l'assistenza sanitaria in favore degli assicurati (1.074 mila euro) e al risconto relativo alla quota di pensioni in regime di totalizzazione versata anticipatamente all'Inps per la rata di gennaio 2020 (2.593 mila euro).

Bilancio Consuntivo Esercizio 2019

SITUAZIONE PATRIMONIALE ANALISI DELLA CONSISTENZA DELLE VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

A PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto della Cassa ammonta al 31 dicembre 2019 a complessivi 2.406.581 mila euro (2.361.947 mila euro al 31 dicembre 2018) ed è costituito dalla riserva legale ex art. 1 del D.Lvo 509/1994 (2.255.332 mila euro), dalla riserva per rivalutazione immobili costituita in occasione della privatizzazione dell'Ente ai sensi del già citato D.Lvo 509/94 (106.615 mila euro) e dal risultato economico di esercizio di 44.634 mila euro.

La riserva legale ex D.Lvo 509/1994 viene annualmente variata in relazione al risultato di gestione dell'esercizio precedente. Tale riserva, come meglio si dirà nella relazione sulla gestione, è superiore a quanto previsto dall'art. 1 D.lgs 509/94 così come chiarito dalle disposizioni contenute nella Legge 449/97 che indicano come parametro di riferimento le 5 annualità di pensione in essere al 31 dicembre 1994. L'indice di copertura del patrimonio netto parametrato al monte pensioni afferente l'esercizio corrente è pari a 4,86.

La Cassa ha adottato a fine 2018 delle misure sul fronte contributivo approvate da parte dei Ministeri vigilanti che congiuntamente alle modifiche in materia previdenziale già vigenti potranno consentire di migliorare nel tempo tale indice, come si evince anche dalle proiezioni attuariali.

Descrizione	Situazione al 31.12.2019	Situazione al 31.12.2018	Variazioni
Riserva legale ex art.1 D.Lvo 509/1994	2.255.332.014	2.216.584.808	38.747.206
Riserva per rivalutazione immobili ex D.Lvo 509/1994	106.615.099	106.615.099	0
Altre riserve	0	0	0
Risultato d'esercizio	44.633.715	38.747.206	5.886.509
Totale Patrimonio Netto	2.406.580.828	2.361.947.113	44.633.715

*Nota Esplicativa***B FONDI PER RISCHI E ONERI**

Al 31 dicembre 2019 risultano iscritti sotto tale voce per complessivi euro 45.610 mila euro (43.084 mila euro al 31 dicembre 2018) le seguenti tipologie di fondi:

Descrizione	Situazione al 31.12.2019	Situazione al 31.12.2018	Variazioni
Fondo per indennità di maternità	317.611	423.264	-105.653
Fondo integrazioni consumi intermedi	3.596.661	2.997.217	599.444
Fondo rischi patrimonio immobiliare	2.303.258	0	2.303.258
Fondo oneri exit - bonus	0	271.706	-271.706
Fondo rischi patrimoniali	39.392.123	39.392.123	0
Totale Fondo rischi e oneri	45.609.653	43.084.310	2.525.343

- ✓ Il fondo per indennità di maternità per un ammontare pari ad euro 318 mila euro; il fondo è alimentato dalle eccedenze di contribuzione rispetto alle prestazioni di maternità dell'anno, al fine di fronteggiare future esigenze. Si fornisce qui di seguito una sintesi della determinazione del fondo per indennità di maternità al 31/12/2019:

Determinazione Fondo per indennità di maternità

Fondo per indennità di maternità al 31/12/2018	423.264
Accertamenti contributivi 2019	842.019
Recupero indennità di maternità Dlgs 151/2001	525.555
Spese impegnate per indennità maternità 2019	-1.473.227
Fondo per indennità di maternità al 31/12/2019	317.611

- ✓ il fondo per le presunte integrazioni sui consumi intermedi da versare ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato pari a 3.597 mila euro. A seguito della verifica amministrativo-contabile eseguita da due dirigenti dei Servizi ispettivi di Finanza pubblica nel corso del 2015 è stato eccepito dal MEF il parziale adempimento dell'obbligo di versamento delle riduzioni dei consumi intermedi a causa della mancata inclusione di alcune voci. In merito la Cassa – non condividendo il ricalcolo effettuato in quanto trattasi di voci escluse dal computo in aderenza alle prescrizioni di cui alla circolare del MEF n. 31/12 – ha provveduto, già nei precedenti esercizi, ad accantonare le presunte integrazioni ai sensi del già menzionato art 1 comma 417 L. 147/2013. Rispetto alla consistenza iniziale il fondo si è implementato di 599 mila euro, corrispondente all'integrazione dei versamenti presunti per l'anno 2019;
- ✓ il fondo oneri exit bonus il cui saldo è pari a zero (272 mila euro al 31 dicembre 2018). A seguito della sentenza n. 7327/2018 del Tribunale di Roma –sezione lavoro – la Cassa nei primi mesi dell'esercizio 2019 ha disposto il pagamento delle somme accantonate oltre interessi legali e rivalutazione monetaria;
- ✓ il fondo rischi patrimonio immobiliare per un ammontare pari a 2.303 mila euro. L'immobile sito in Lacchiarella Palazzo Marco Polo presenta al 31.12.2019 un valore di mercato inferiore al valore di bilancio. Atteso che è completamente sfitto e che si trova in una zona degradata, si è ritenuto opportuno costituire in via prudenziale un fondo rischi dedicato, pur rimanendo fiduciosi e confidenti in un progetto di riqualificazione dell'intera zona, in sinergia con il Comune e gli altri proprietari

Bilancio Consuntivo Esercizio 2019

istituzionali presenti in loco. Il fondo è pari al differenziale tra il valore di bilancio (al netto del fondo ammortamento) e il valore di mercato stimato;

- ✓ il fondo rischi patrimoniali pari a 39.392 mila euro, di importo analogo al precedente esercizio. Sebbene infatti le risultanze aggiornate di dicembre 2019 del business plan del Fondo FPEP confermino la ripresa del differenziale tra il valore di costo e il NAV nei prossimi anni, in attesa del consolidamento della ripresa del mercato immobiliare nonché in attesa delle risultanze definitive della ALM, in via prudenziale si è ritenuto di confermare l'iscrizione di tale posta, rinviando al prossimo esercizio ulteriori valutazioni.

C FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO

Ammonta al 31 dicembre 2019 a complessivi 1.396 mila euro (1.466 mila euro al 31 dicembre 2018); si riportano qui di seguito le movimentazioni intervenute nell'esercizio:

Movimentazione TFR	
Ammontare al 31 dicembre 2018	1.465.606
Utilizzazioni dell'esercizio 2019	-109.190
Accantonamenti dell'esercizio 2019	39.516
Ammontare al 31 dicembre 2019	1.395.932

D DEBITI

Figurano iscritti in bilancio al valore nominale debiti per complessivi 71.408 mila euro (91.324 mila euro al 31 dicembre 2018); nel prospetto che segue si riporta una specifica per aggregati omogenei delle diverse partite debitorie in essere al 31 dicembre 2019 raffrontati con i valori corrispondenti al 31.12.2018.

Descrizione	Situazione al 31.12.2019	Situazione al 31.12.2018	Variazioni
Debiti per prestazioni istituzionali in corso di definizione	12.392.468	12.337.612	54.856
Debiti per trasferimenti e rimborsi di contributi	14.385.334	13.506.585	878.749
Debiti verso società controllate	0	0	0
Altri debiti			
- per impieghi immobiliari in corso	129.039	319.653	
- per manutenzioni e oneri diversi gestione immobiliare	644.950	909.130	
- per oneri di funzionamento e spese diverse	4.479.144	4.896.841	
- per depositi cauzionali	1.477.965	1.478.680	
- per partecipazioni Arpinge sottoscritte e non versate	6.999.704	27.502.500	
- per partite di giro	30.899.409	44.630.211	30.373.028
Totale debiti	71.408.013	91.324.029	-19.916.016

Nota Esplicativa

La variazione complessiva dei debiti è così costituita:

- a) una sostanziale invarianza dei debiti per prestazioni istituzionali (+55 mila euro);
- b) un leggero incremento per 879 mila euro delle eccedenze contributive versate dai geometri rispetto al dovuto, occorse anche per l'anno 2019 e a fronte delle quali si provvederà al rimborso, previa verifica di eventuali dichiarazioni rettificative. Si rappresenta infatti che a decorrere dall'anno 2012 l'associato deve indicare nel modello F24 l'anno di tassazione per i contributi minimi e l'anno di produzione per il reddito. Prima di procedere al rimborso di tali somme, gli uffici amministrativi effettuano l'analisi delle singole posizioni creditorie e debitorie dei geometri, provvedendo in prima battuta alla compensazione tra le eccedenze e i debiti dei predetti geometri verso l'Ente. Si anticipa in merito che a decorrere dal 2020 le comunicazioni obbligatorie saranno rese direttamente alla Cassa e non più tramite il modello Redditi Persone Fisiche dell'Agenzia dell'Entrate, mantenendo comunque la possibilità di utilizzare il modello F24 accise per il versamento dei contributi. Tutto ciò avrà come conseguenza la riduzione di errori che comportano il verificarsi di versamenti in eccesso.

Con riferimento alla voce "altri debiti" si evidenzia rispetto al precedente esercizio una flessione di 20.850 mila a fronte di:

- ✓ maggiori debiti per le partite di giro per euro 526 mila, debiti che fanno riferimento per 8.619 mila euro alla quota parte relativa alle trattenute a titolo di addizionale regionale e addizionale comunale Irpef per il cui commento si rinvia al paragrafo B.II.4, per 17.865 mila euro a trattenute sulle pensioni e sugli stipendi mensilità di dicembre e tredicesima versate all'Erario nell'esercizio 2019 e la restante parte pari a 2.650 mila euro essenzialmente costituita da debiti per retribuzione differita TFR nei confronti del lavoratore a fronte di quote trasferite all'Inps;
- ✓ minore debito a titolo di partecipazione sottoscritta in Arpinge e non ancora versata pari a 7.000 mila euro (27.503 mila euro al 31.12.2018) per effetto di richiami occorsi nel corso del 2019.

Si rappresenta da ultimo - a mero titolo informativo - che al 31.12.2019 le somme connesse con i pignoramenti verso terzi, ossia le somme da trattenere ai geometri pensionati e da riversare a terzi a seguito di decisione del giudice, ammontano a 13.543 mila euro, come già anticipato nel paragrafo B II4 "Altri crediti". Trattasi di importi che non costituiscono crediti e debiti, ma che vengono riportati in nota integrativa per assolvere appieno alla funzione conoscitiva della stessa.

*Bilancio Consuntivo Esercizio 2019***IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE**

Ai sensi dell'art. 2427 comma 9 del Codice Civile si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale al 31/12/2019, raffrontati con i corrispondenti valori al 31/12/2018. Tale dettaglio rappresenta la composizione della voce "Conti d'Ordine", non più evidenziata in calce allo Stato Patrimoniale ex D. Lgs. 139/2015. Gli impegni, garanzie e passività potenziali espongono al 31 dicembre 2019 un ammontare complessivo di 64.679 mila euro (72.849 mila euro al 31 dicembre 2018), qui di seguito evidenziato per gruppi omogenei.

Descrizione	Situazione al 31.12.2019	Situazione al 31.12.2018	Variazioni
Fidejussioni e libretti di deposito per locazioni attive	933.202	933.202	0
Fidejussione per polizza sanitaria integrativa e LTC	3.369.600	3.369.600	0
Fidejussioni per servizi	207.371	263.520	-56.149
Impegni verso terzi	0	750.000	-750.000
Sottoscrizione quote fondi di investimento e partecipazioni	60.168.473	67.532.988	-7.364.515
Totale conti d'ordine	64.678.646	72.849.310	-8.170.664

Come rilevasi dal prospetto che precede, la posta più rilevante è costituita dall'impegno relativo alla sottoscrizione delle quote fondi di investimento e partecipazioni per complessivi 60.168 mila euro di cui 7.152 mila euro relativi al fondo F2i – Secondo Fondo Italiano per le infrastrutture, 31.662 mila euro per il Fondo F2i III Fondo Italiano, 2.656 mila euro per quote FIL (già Fondo Abitare sociale), 8.698 mila euro per Fondo investimenti per l'Abitare (CDP) e 10.000 mila euro per il Fondo immobiliare Polaris enti previdenziali.

L'importo relativo alle fidejussioni per polizza sanitaria integrativa a favore degli iscritti è pari a 3.370 mila euro ed è conseguente alla stipula del contratto con Unisalute S.p.A; essa è stata determinata ai sensi dell'art. 103 del codice dei contratti pubblici.

Con riferimento alla voce "Impegni verso terzi", rispetto all'esercizio precedente, è venuto meno l'importo di 750 mila euro relativo alla costituzione di un fondo rischi per Confidi, avendo la Cassa esercitato il diritto di recesso ai sensi dell'art. 6 della Convenzione.

L'importo di 207 mila euro relativo a fidejussioni per servizi si riferisce a garanzie ricevute da fornitori per l'esecuzione di contratti in essere.

Si rappresenta inoltre che la Cassa unitamente al Consiglio Nazionale dei Geometri promuove delle convenzioni con la Pubblica Amministrazione per operazioni di censimento, efficientamento energetico e valorizzazione del patrimonio immobiliare e infrastrutturale pubblico sia direttamente che in collaborazione con l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani). A tal fine ha ideato un fondo rotativo – con un plafond massimo di 3 milioni di euro – con il quale anticipare per conto dei Comuni le spese per la liquidazione delle fatture relative alle prestazioni professionali dei geometri.

A tutto il 2019 sono state attivate le convenzioni con i comuni di seguito indicati: Andrano, BAT (Barletta-Andria-Trani), Caprarica di Lecce, Casarano, Lecce, Maglie, Ortelle, Poggiardo, Scorrano, Mesagne, Alessano Foggia e Rolo.

Nota Esplicativa

Proseguendo in tale direzione, nel corso del 2018 è stata approvata una bozza di Convenzione tra la Cassa ed i Condomini ed un Protocollo d'intesa con le Associazioni di Amministratori di Condominio e/o immobiliari la cui finalità è duplice: da un lato suscitare nei cittadini una maggiore consapevolezza dell'importanza che la qualificazione energetica e la sicurezza delle unità immobiliari sia garantita e certificata dai professionisti geometri e dall'altro provvedere all'anticipazione ai professionisti della liquidazione delle parcelle vantate nei confronti dei Condomini committenti secondo lo schema adottato per il fondo rotativo di cui sopra, attingendo dal medesimo plafond stanziato.

Bilancio Consuntivo Esercizio 2019

CONTO ECONOMICO ANALISI DELLE COMPONENTI

Come anticipato nel paragrafo "Forma e contenuto del bilancio", lo schema di Conto Economico è stato redatto sulla base delle prescrizioni dei nuovi principi contabili emanati dall'OIC che non prevedono la rappresentazione in bilancio della gestione straordinaria, a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 139/2015.

A seguire – come richiesto dai Ministeri Vigilanti con nota prot.n. 2567 del 5 marzo 2018 ai fini di una rappresentazione più chiara - un prospetto di riconciliazione tra il conto economico redatto secondo la precedente riclassifica comprensiva della gestione straordinaria e il conto economico redatto in conformità agli OIC vigenti.

Tale prospetto consente anche la riconciliazione con le partite straordinarie contenute nel conto economico ex DM 27 marzo 2013 che riporta anch'esso proventi per 10.039 mila euro e oneri per 11.117 mila euro al netto dell'importo di 791 mila euro versato ex art 1. c 417 L. 147/2013 e allocato nella voce B 14 a) "oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica"; la sommatoria dei predetti importi pari a 11.908 mila euro si riconcilia con gli oneri straordinari del prospetto sottostante.

Nota Esplicativa

CONTO ECONOMICO (Riallocazione proventi e oneri straordinari esercizio 2019)		Esercizio 2019	Proventi straordinari	Oneri straordinari	Esercizio 2019 (nuovi OIC)
A GESTIONE PREVIDENZIALE :					
1) Gestione contributi (a+b-c)		553.052.106	7.302.569	-7.391.800	552.962.875
a) Entrate contributive		559.320.843			559.320.843
b) Entrate per sanzioni, oneri accessori e interessi sui contributi		37.769.884			37.769.884
c) Rettifiche, rimborsi, trasferimenti di contributi e relativi interessi		44.038.621	-7.302.569	7.391.800	44.127.852
2) Gestione prestazioni (a+b-c)		509.553.545	-4.216	0	509.549.329
a) Spese per prestazioni istituzionali		511.353.729			511.353.729
b) Interessi passivi sulle prestazioni		2.102			2.102
c) Recuperi di prestazioni e relativi interessi		1.802.286	4.216		1.806.502
Risultato lordo gestione previdenziale (1-2)		43.498.561	7.306.785	-7.391.800	43.413.546
B GESTIONE DEGLI IMPIEGHI PATRIMONIALI :					
3) Gestione immobiliare (a-b-c)		1.272.498	1.926.978	-1.779.307	1.420.169
a) Redditi e proventi degli immobili		9.704.816	43.052	-1.778.839	7.969.029
b) Costi diretti di gestione		4.099.969	-83.705	468	4.016.732
c) Ammortamenti e accantonamenti di gestione		4.332.349	-1.800.221		2.532.128
4) Gestione degli impieghi mobiliari e finanziari (a-b)		23.624.956	23.485	-54.341	23.594.100
a) Redditi e proventi su valori mobiliari e crediti finanziari		24.332.499	20.674		24.353.173
b) Costi diretti, perdite di gestione e accantonamenti		707.543	-2.811	54.341	759.073
Risultato lordo gestione degli impieghi patrimoniali (3+4)		24.897.454	1.950.463	-1.833.648	25.014.269
C COSTI DI AMMINISTRAZIONE :					
5) Spese per gli Organi dell'Ente (a+b+c)		4.131.183	-1.518	0	4.129.665
a) <i>Indennità di carica e gettoni</i>		2.233.373	-1.518		2.231.855
b) <i>Rimborsi spese</i>		1.204.871			1.204.871
c) <i>Oneri previdenziali e fiscali</i>		692.939			692.939
6) Costi del personale (a+b)		9.109.262	-376.978	109.269	8.841.553
a) <i>Oneri per il personale in servizio</i>		9.070.045	-376.978	109.269	8.802.336
b) <i>Trattamento di fine rapporto e altri accantonamenti</i>		39.217			39.217
7) Acquisto di beni di consumo, servizi e oneri diversi		4.899.883	-402.894	2.573.499	7.070.488
8) Ammortamento beni strumentali, e accantonamenti diversi		750.189			750.189
Totale costi di amministrazione (5+6+7+8)		18.890.517	-781.390	2.682.768	20.791.895
RISULTATO OPERATIVO (A + B - C)		49.505.498	10.038.638	-11.908.216	47.635.920
D PROVENTI E ONERI FINANZIARI (9-10)					
9) Interessi attivi sui conti correnti e altri proventi finanziari		14.171			14.171
10) Oneri finanziari diversi		511.186			511.186
E RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITA' FINANZIARIE (11-12)					
11) Rivalutazioni		0			0
12) Svalutazioni		0			0
F PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (13-14)					
13) Entrate e proventi diversi		10.038.638	-10.038.638		0
14) Spese e oneri diversi		11.908.216		-11.908,216	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A+B-C+D+E+F)		47.138.905	0	0	47.138.905
15) Imposte sui redditi imponibili		2.505.190			2.505.190
16) RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO		44.633.715	0	0	44.633.715

La gestione previdenziale presenta nella voce A1c) "Rettifiche, rimborsi, trasferimenti di contributi e relativi interessi" partite straordinarie per complessivi 89 mila euro relativi essenzialmente a riaccertamenti di residui di partite creditorie insussistenti, controbilanciate da prelievi dal fondo svalutazione crediti.

Per la gestione immobiliare, le partite straordinarie riclassificate in tale sezione sono costituite essenzialmente dalle somme rinvenienti dal riaccertamento dei residui attivi (-1.779 mila euro). Tale ultimo importo è controbilanciato dal prelievo dal fondo svalutazione crediti verso locatari (1.800 mila euro) nella voce "Ammortamenti e accantonamenti di gestione".

Per quanto riguarda la voce C6) "Costi del personale" le partite complessive riallocate ammontano a -268 mila euro e si compongono essenzialmente del prelievo dal fondo oneri exit

Bilancio Consuntivo Esercizio 2019

bonus (272 mila euro) a suo tempo allocato nelle poste del passivo ed erogato a seguito della sentenza n. 7327/2018 del Tribunale di Roma – sezione lavoro, come commentato al paragrafo Fondo rischi a cui si rinvia.

Per quanto riguarda invece la voce C7) "Acquisto beni di consumo, servizi e oneri diversi", le partite straordinarie riallocate in tale voce riguardano principalmente contributi e oneri vari per la formazione professionale e spese per la promozione della cultura previdenziale della categoria (complessivi 993 mila euro), il versamento all'Erario ex art. 1 comma 417 L. 147/2013 per il 2019 (791 mila euro) e l'accantonamento al fondo integrazione consumi intermedi a seguito dell'ispezione MEF (599 mila euro).

A GESTIONE PREVIDENZIALE

La gestione previdenziale evidenzia i risultati dell'attività istituzionale della Cassa, concernente l'acquisizione dei contributi e l'erogazione delle prestazioni; i dati consuntivi dell'esercizio 2019 registrano nel complesso un risultato lordo positivo di 43.414 mila euro (46.106 mila euro al 31 dicembre 2018), determinato dalla differenza tra il risultato della gestione contributi (552.963 mila euro) e quello della gestione prestazioni (509.549 mila euro).

A.1 Gestione contributi

Il saldo di 552.963 mila euro (542.622 mila euro al 31 dicembre 2018) è determinato dal gettito contributivo di competenza per 559.321 mila euro, al quale vanno aggiunte le entrate accessorie per 37.770 mila euro e detratti i rimborsi, i trasferimenti e le rettifiche contributive ammontanti nel complesso a 44.128 mila euro.

Nel prospetto successivo si riporta per il biennio 2019-2018 una specifica per tipologia del gettito contributivo.

Descrizione	2019	2018	Variazioni
Contributi obbligatori :			
- contributi soggettivi minimi	259.264.126	264.953.262	-5.689.136
- contributi integrativi minimi	127.448.800	129.709.001	-2.260.201
- autoliquidazione contributi soggettivi	113.986.690	72.436.847	41.549.843
- autoliquidazione contributi integrativi	43.542.165	41.306.004	2.236.161
	544.241.781	508.405.114	35.836.667
Altri contributi :			
- recupero contributi evasi e relativi interessi	12.063.552	12.829.989	-766.437
- contributi per maternità	842.318	1.043.428	-201.110
- ricongiunzioni, riserve matematiche e altre entrate di natura contributiva	2.173.192	3.297.750	-1.124.558
Totale entrate contributive	559.320.843	525.576.281	33.744.562

Rispetto all'anno precedente, il gettito contributivo complessivo dell'esercizio 2019 (559.321 mila euro) presenta un incremento in valori assoluti di 33.745 mila euro (+6,4%).

Il dato consuntivo relativo alla contribuzione obbligatoria ordinaria degli iscritti è pari a 544.242 mila euro con un incremento rispetto al precedente esercizio di 35.837 mila euro (+7%). In particolare, il gettito complessivo del contributo soggettivo (minimi e autoliquidazioni) è pari a 373.251 mila euro contro i corrispondenti 337.390 mila euro dell'esercizio 2018 (+10,6%)

Nota Esplicativa

mentre il gettito del contributo integrativo complessivo (minimi e autoliquidazioni) è pari a 170.991 mila euro contro i corrispondenti 171.015 mila euro del precedente esercizio (-0,01%).

Con specifico riferimento al gettito dei minimi, si registra una flessione rispetto al precedente esercizio essenzialmente connessa alla contrazione della platea degli iscritti.

Il gettito contributivo complessivo a titolo di autoliquidazione presenta invece un incremento del 38,5%. Nello specifico, il gettito derivante dalle autoliquidazioni del contributo soggettivo risente di effetti contrapposti: da un lato gli effetti connessi all'innalzamento dell'aliquota contributiva del soggettivo al 18%, a cui si sommano gli effetti delle dinamiche reddituali che vedono consolidarsi un incremento dei redditi attestandosi a +7,6% nel 2019; dall'altro la flessione sia per il minor numero di iscritti sia per l'assorbimento – seppur esiguo – da parte del gettito dei minimi, conseguente alla rivalutazione dei contributi capitari.

Per quanto attiene al gettito derivante dalle autoliquidazioni dell'integrativo – come noto – esso si determina applicando la percentuale prevista (4%-5%) sul volume d'affari a cui va decurtato il contributo minimo dell'esercizio precedente. Nel 2019 si registra un maggior importo rispetto al 2018 di circa il 5,4% essenzialmente connesso con un incremento del volume d'affari del 5,7%; tale aumento controbilancia l'effetto contrattivo derivante dalla flessione della platea degli iscritti.

Si riporta di seguito l'evidenza delle medie reddituali per il biennio 2019-2018 calcolate tenendo conto dei redditi e dei volumi d'affari pari a zero, da cui si evince un incremento rispetto al precedente esercizio:

ANNO	2019	2018	Variazione	Variazione %
Media reddito professionale	21.996	20.445	1.551	7,6%
Media volume d'affari	33.054	31.261	1.793	5,7%

Quanto alle altre partite contributive, esse riguardano in particolare:

- i recuperi e gli interessi di contribuzioni evase per complessivi 12.064 mila euro. Tale somma è essenzialmente costituita dalle inadempienze emerse a seguito dell'attività di vigilanza per periodi pregressi per complessivi 1.464 mila euro, per 7.258 mila euro da interessi per morosità in massima parte rese esecutive nell'esercizio e la restante parte dal recupero morosità anni pregressi;
- la contribuzione relativa alla maternità pari a 842 mila euro (1.043 mila euro nel precedente esercizio) la cui flessione rispetto al precedente esercizio è conseguenza della riduzione del contributo capitario da 12 a 10 euro. Si rammenta che la misura del contributo è finalizzata al mantenimento della copertura delle prestazioni nell'ambito della specifica contabilità nella quale affluiscono anche gli apporti dello Stato;
- le ricongiunzioni, le riserve matematiche e altre entrate di natura contributiva per complessivi 2.173 mila euro a fronte dei 3.298 mila euro del precedente esercizio.

Bilancio Consuntivo Esercizio 2019

A conclusione della disamina delle entrate contributive, si riportano qui di seguito gli importi adeguati dei contributi minimi annui relativi al biennio 2019/2018, nonché i limiti di reddito cui rapportare l'aliquota del contributo soggettivo:

IMPORTI CONTRIBUTI MINIMI E LIMITI DI REDDITO	Anno 2019	Anno 2018
Contributo soggettivo minimo iscritti	3.285,00	3.250,00
Contributo soggettivo minimo pensionati attivi	3.285,00	3.250,00
Contributo soggettivo minimo pensionati attivi di invalidità	1.642,50	1.625,00
Contributo soggettivo minimo per neoiscritti per i primi due anni e per i praticanti	821,25	812,50
Contributo soggettivo minimo per neoiscritti per i successivi tre anni	1.642,50	1.625,00
Contributo integrativo minimo iscritti e pensionati attivi	1.645,00	1.625,00

Anno 2019 : reddito sino a €. 154.350,00 aliquota del 18% (dedotto il contributo minimo); per la parte eccedente aliquota del 3,5%.
 Anno 2018 : reddito sino a €. 152.650,00 aliquota del 15% (dedotto il contributo minimo); per la parte eccedente aliquota del 3,5%.

Le altre componenti della gestione contributi sono costituite da sanzioni, oneri accessori e interessi sui contributi per complessivi 37.770 mila euro e a deduzione, le rettifiche, i rimborsi, i trasferimenti di contributi e relativi interessi per un ammontare complessivo di 44.128 mila euro; quest'ultima partita è comprensiva dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti contributivi per 43.193 mila euro (al netto di un prelievo dal fondo svalutazione crediti contributivi di 5.977 mila euro).

Nella voce "Rettifiche, rimborsi, trasferimenti di contributi e relativi interessi" sono altresì iscritti i riaccertamenti dei residui per partite creditorie contributive controbilanciate dal prelievo dal predetto fondo svalutazione crediti contributivi.

Trattasi di partite precedentemente iscritte nella gestione straordinaria e allocate nella sezione di conto economico previdenziale, come illustrato nel paragrafo iniziale delle analisi delle componenti del conto economico nella presente nota esplicativa.

A.2 Gestione prestazioni

La gestione presenta per l'esercizio 2019 un saldo di 509.549 mila euro (496.515 mila euro al 31 dicembre 2018), costituito dagli oneri per prestazioni istituzionali (511.354 mila euro) e dagli interessi passivi sulle stesse al netto dei relativi recuperi (1.807 mila euro).

Relativamente alle prestazioni si evidenzia qui di seguito una specifica delle stesse per il biennio 2019-2018.

Descrizione	2019	2018	Variazioni
Prestazioni pensionistiche	504.197.255	490.691.787	13.505.468
Provvidenze straordinarie	665.463	695.241	-29.778
Accantonamento al fondo provvidenze straordinarie	610.896	566.567	44.329
Spese per assistenza sanitaria e LTC	4.361.212	5.103.262	-742.050
Indennità maternità professioniste	1.473.227	1.539.358	-66.131
Maggiorazione pensioni art. 6 Legge 140/1985	45.676	52.672	-6.996
Totale spese per prestazioni istituzionali	511.353.729	498.648.887	12.704.842